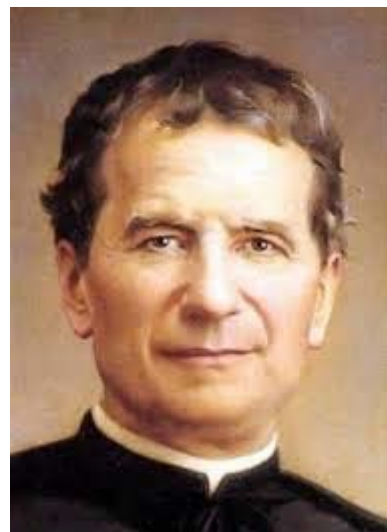


**SAN GIOVANNI BOSCO, sacerdote**

memoria



Giovanni Bosco, nato a Castelnuovo d'Asti nel 1815, dedicò la sua vita sacerdotale all'educazione dei giovani poveri, studenti e lavoratori, attuando un modello di pedagogia cristiana con la sapienza di un genio e la carità di un santo. Il suo «sistema preventivo», fatto di «ragione, religione, amorevolezza», esige una presenza instancabile e stimolante. In un tempo di grandi mutamenti politici e sociali, si dichiarò per la politica del vangelo e la fedeltà al Papa; formò centinaia di sacerdoti; mandò missionari in America; intuì l'importanza dell'azione laicale, della scuola cattolica, della stampa formativa. La sua opera è continuata dalla famiglia salesiana. Morì nel 1888.

*Dal Comune dei pastori o dei santi (educatori) con salmodia del giorno dal salterio, eccetto quanto segue. L'inno può essere scelto tra i canti del Repertorio regionale o di altre raccolte approvate.*

**UFFICIO DELLE LETTURE**

*Oltre la Seconda lettura riportata nella Liturgia delle Ore (III, 1254-1256), si può scegliere tra le seguenti.*

1.

**SECONDA LETTURA**

Dalle Lettere di san Giovanni Bosco

*(Epistolario, IV, Torino 1959, pp. 203-209)**L'educazione è cosa di cuore**e i cuori sono piegati solamente dalla carità*

Ho spesso incontrato certi animi così caparbi, così restii a ogni buona insinuazione, che non mi lasciavano più nessuna speranza di salvezza, e che ormai vedevo la necessità di prendere per loro misure severe, e che furono piegati solamente dalla carità. [ ... ] Sovente chiamai a me alcuni di questi piccoli riottosi. Trattati con benevolenza e richiesti perché si mostrassero tanto indocili, ne ebbi per risposta che lo facevano perché erano presi di mira, come si suol dire, o perseguitati da questo o da quel superiore. Io poi, informandomi dello stato delle cose con calma e senza preoccupazione, dovevo convincermi che la colpa diminuiva assai e alcune volte scompariva quasi interamente.

Devo però dirlo con qualche dolore che, nella poca sottomissione di questi tali, noi stessi avevamo sempre una parte di colpa. Vidi che sovente questi, che esigevano dai loro allievi silenzio, castigo, esattezza e ubbidienza pronta e cieca, erano pure quelli che violavano le salutari ammonizioni che io e altri superiori dovevamo fare; e dovetti convincermi che i maestri, che nulla perdonano agli allievi, sogliono poi perdonare tutto a se stessi. Dunque, se vogliamo saper comandare, guardiamo di saper prima ubbidire, e cerchiamo prima di farei amare che temere. [ ... ]

Si ricorda dai profani il famoso detto di Socrate: «Se non fossi in collera, ti batterei». Questi piccoli giudici, che sono i nostri allievi, vedono, per poca o leggera che sia la commozione del vostro volto o del tono della voce, se è zelo del nostro dovere o ardore della passione che accese in

noi quel fuoco. Allora non occorre di più per far perdere il frutto del castigo: essi, quantunque giovanetti, sentono che non c'è che la ragione che abbia diritto di correggerli.

In secondo luogo, non punite un ragazzo nell'istante stesso del suo fallo per timore che, non potendo ancora confessare la sua colpa, vincere la passione e sentire tutta l'importanza del castigo, non si inasprisca e non ne commetta di nuove e più gravi. Bisogna lasciargli il tempo per riflettere, per rientrare in se stesso, sentire tutto il suo torto e insieme la giustizia e la necessità della punizione, e con ciò metterlo in grado di trarne profitto. [ ... ]

Ricordatevi che l'educazione è cosa di cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte e non ce ne dà in mano le chiavi. Procuriamo perciò in tutti i modi, e anche con umile e intera dipendenza, di impadronirci di questa forza, chiusa sempre al rigore e all'asprezza.

Studiamoci di farci amare, di insinuare il sentimento del dovere e del santo timor di Dio, e vedremo con mirabile facilità aprirsi le porte di tanti cuori e unirsi a noi nel cantare le lodi e le benedizioni di Colui che volle farsi nostro modello, nostra via, nostro esempio in tutto, ma particolarmente nell'educazione della gioventù.

## RESPONSORIO

Mc 10, 14; Mt 18, 5

R. Lasciate che i piccoli vengano a me, non li allontanate: \* a chi è come loro appartiene il regno di Dio.

V. Chi accoglie anche uno solo di questi piccoli in nome mio, accoglie me:

R. a chi è come loro appartiene il regno di Dio.

*oppure:*

2.

## SECONDA LETTURA

Dalla Dichiarazione «*Gravissimum educationis*» del Concilio Vaticano II sull'educazione cristiana  
(nn. 5-8)

### *È meravigliosa e importante la missione dell'educatore*

È meravigliosa e davvero importante la vocazione di tutti coloro che, collaborando con i genitori nello svolgimento del loro compito e facendo le veci della comunità umana, si assumono il dovere di educare nelle scuole. Una tale vocazione esige speciali doti di mente e di cuore, una preparazione molto accurata, una capacità pronta e costante di rinnovamento e di adattamento.

La Chiesa rammenta poi il grave dovere, che incombe sui genitori, di predisporre tutto o anche di esigere che i loro figli possano usufruire di quegli aiuti e che, in armonia con la formazione profana, progrediscono in quella cristiana. Perciò la Chiesa loda sotto ogni aspetto quelle autorità e società civili che, tenendo conto del pluralismo esistente nella società moderna e garantendo la giusta libertà religiosa, aiutano le famiglie perché l'educazione dei loro figli possa avere luogo in tutte le scuole secondo i principi morali e religiosi propri di quelle stesse famiglie.

La presenza della Chiesa in campo scolastico si rivela in maniera particolare nella scuola cattolica. Questa, certo, al pari delle altre scuole, persegue le finalità culturali e la formazione umana dei giovani. Ma suo elemento caratteristico è, di dar vita a un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità, di aiutare gli adolescenti perché nello sviluppo della propria personalità crescano insieme secondo quella nuova creatura, che in essi ha realizzato il battesimo, e inoltre di coordinare infine l'insieme della cultura umana con il messaggio della salvezza, di modo che la conoscenza del mondo, della vita, dell'uomo, che gli alunni via via acquistano, sia illuminata dalla fede. Solo così la scuola cattolica, mentre - come è suo dovere - si apre alle esigenze determinate dall'attuale progresso, educa i suoi alunni a promuovere

efficacemente il bene della città terrena e insieme li prepara al servizio per la diffusione del regno di Dio, di modo che attraverso la pratica di una vita esemplare e apostolica diventino come il fermento di salvezza della comunità umana.

Da parte loro gli insegnanti ricordino che dipende essenzialmente da loro se la scuola cattolica riesce a realizzare i suoi scopi e le sue iniziative. Essi dunque devono prepararsi scrupolosamente, per essere forniti della scienza sia profana sia religiosa, attestata dai relativi titoli di studio, e ampiamente esperti nell'arte pedagogica, aggiornata con le scoperte del progresso contemporaneo. Stretti tra loro e con gli alunni dal vincolo della carità e ricchi di spirito apostolico, essi devono dare testimonianza sia con la vita sia con la dottrina all'unico maestro, che è Cristo. Collaborino anzitutto con i genitori, insieme con essi tengano debito conto, in tutto il ciclo educativo, della differenza di sesso e del fine particolare che all'uno e all'altro sesso la divina provvidenza ha stabilito nella famiglia e nella società; si sforzino di stimolare l'azione personale dei loro alunni e continuino, una volta terminata la carriera scolastica, ad assisterli con il loro consiglio, con la loro amicizia, anche fondando associazioni di ex-alunni, in cui aleggi il vero spirito ecclesiale. E ci tiene il santo sinodo a dichiarare che il ministero di questi maestri è autentico apostolato, sommamente conveniente e necessario anche nei nostri tempi, ed è insieme reale servizio reso alla società.

## RESPONSORIO

Fil 4, 9.8

R Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. \* E il Dio della pace sarà con voi.

V. Tutto ciò che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, ciò che è virtuoso e merita lode, a questo pensate.

R. E il Dio della pace sarà con voi.

*Orazione come alle Lodi mattutine.*

## LODI MATTUTINE

**Ant. al Ben. Buona e paziente è la carità,  
tutto crede e spera, tutto sopporta.**

### INVOCAZIONI

Lodiamo Dio, Padre buono ed esigente, che chiama i suoi figli a crescere nella libertà dello spirito. Diciamo insieme:

*Gloria a te, Signore!*

Tu hai mandato Gesù, il figlio prediletto, per rivelare i misteri del Regno ai piccoli e ai poveri:

*Gloria a te, Signore!*

Dio della vita, hai risuscitato Cristo dai morti, perché fosse il primo tra molti fratelli:

*Gloria a te, Signore!*

Sorgente di ogni dono perfetto, tu suscita nella Chiesa carismi diversi per costruire il corpo di Cristo:

*Gloria a te, Signore!*

Santo, tu vuoi che tutti siano santi e rivelino al mondo la tua misericordia:

*Gloria a te, Signore!*

*(intenzioni libere)*

Padre nostro.

### **ORAZIONE**

O Dio, che in san Giovanni Bosco  
hai dato alla tua Chiesa  
un padre e un maestro dei giovani,  
suscita anche in noi la stessa fiamma di carità  
a servizio della tua gloria  
per la salvezza dei fratelli.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,  
che è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### **VESPRI**

**Ant. al Magn. Lasciate che i piccoli  
vengano a me;  
a loro appartiene il regno di Dio.**

### **INTERCESSIONI**

Gesù, Signore e Maestro, si è fatto per i suoi discepoli come colui che serve. Perché ci sia dato di avere gli uni per gli altri gli stessi atteggiamenti, preghiamo:

*Donaci il tuo Spirito, Signore Gesù!*

Figlio di Dio, tu crescevi come un uomo in età, sapienza e grazia:

- insegnaci ad accettare i tempi della crescita di ogni persona.

Hai chiamato discepoli da tutte le condizioni di vita:

- aiutaci a non valutare gli uomini dalle apparenze.

Hai proclamato beati i piccoli e li hai amati:

- fa che non scandalizziamo nessuno di quelli per i quali hai dato la tua vita.

Maestro buono, tu hai parole di vita eterna:

- rendici liberi e coraggiosi testimoni della verità.

Hai offerto te stesso in sacrificio per salvare tutti noi:

- concedi che ci ritroviamo insieme con i fratelli defunti a ringraziarti per sempre.

*(intenzioni libere)*

Padre nostro.

### **ORAZIONE**

O Dio, che in san Giovanni Bosco  
hai dato alla tua Chiesa  
un padre e un maestro dei giovani,  
suscita anche in noi la stessa fiamma di carità  
a servizio della tua gloria

per la salvezza dei fratelli.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,  
che è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.